

*Il mio nome è Anastasia Fyodorovna Balanova e sono una cittadina russa. Finalmente lo so, finalmente la mia memoria spezzata si è ricomposta ed io so chi sono e so di non essere una donna comune.*

*Sono una spia, ma non una qualsiasi, bensì una diplomata della famigerata Stanza Rossa. Sono una delle tre Vedove: la Vedova Rossa.*

***LethalHoney***

#30

**PRESENTA**

**NOME IN CODICE VEDOVA**

di Carlo Monni

**PARTE SETTIMA**

**RAGNI LETALI**

1.

**Brighton Beach, Brooklyn, New York City.** La giovane ed attraente ragazza bionda siede nel piccolo appartamento che ha affittato sotto falso nome e riflette sul compito che le è stato affidato.

Forse dovrebbe parlarne con James, pensa, e magari anche chiedere il suo aiuto e quello degli altri suoi compagni di squadra.

No. Questa è una faccenda che deve sbrigare da sola.

Il trillo del telefono la distrae da quei pensieri. Sa chi è. Puntuale come sempre. Non perde tempo e risponde:

-Aspettavo la tua chiamata, Compagna. Sarò al posto convenuto tra un'ora esatta.-

Poche altre parole e la conversazione termina. Ciò che devono dirsi va detto faccia a faccia al sicuro da possibili intercettazioni.

La ragazza, il cui nome è Yelena Belova, si sveste rapidamente ed altrettanto rapidamente indossa il suo costume superaccessoriato. Controlla per l'ultima volta il suo equipaggiamento e quindi esce dalla finestra.

La Vedova Nera è in caccia e guai alla sua preda.

**Ginevra, Svizzera.** La giovane donna dai lunghi capelli neri e l'attillato costume rosso osserva il Palazzo delle Nazioni ed aspetta. Cosa stia aspettando non è ben sicura di saperlo. I frammenti della sua memoria si sono quasi del tutto ricomposti, ma ancora qualcosa continua a sfuggirle.

Qualcuno la vuole morta, ma chi e perché? Per scoprirlo ha deciso di fare da bersaglio. Se i suoi aspiranti assassini sanno chi è, ora che è di nuovo nel suo costume ed in bella vista la troveranno ed è esattamente quello che lei vuole.

Credono di essere i predatori, ma scopriranno di essere la preda... la preda della Vedova Rossa.

**Non troppo distante.** Olga Nikolaievna Derevkova è una fedele servitrice della *Rodina*<sup>1</sup>. Da quando è entrata nel F.S.B,<sup>2</sup> ed ha terminato il suo speciale addestramento ha sempre portato a termine gli incarichi che le erano stati affidati senza mai fare domande o porsi dubbi. La sua sola domanda era: chi devo uccidere stavolta?

Oggi, per la prima volta, quei dubbi se li pone: l'uomo che deve uccidere è un padre di famiglia con una moglie giovane e dei figli piccoli. È giusto che loro che sono innocenti debbano crescere senza padre? È giusto che sia lei a portarglielo via?

Domande pericolose. Lei ha un incarico da portare a termine e non ha mai mancato al suo dovere. Non lo farà nemmeno stavolta.

Lei è la migliore eliminatrice del F.S.B., lei è la Vedova Bianca.

## 2.

**Palazzo delle Nazioni, Ginevra, Svizzera, non molto tempo prima.** La giovane donna dai capelli rossi è scossa, ma non è l'aver un'arma letale puntata alla nuca a scuoterla, bensì l'identità di chi la sta minacciando.

-Anastasia?- esclama, sorpresa,

Nello specchio davanti a sé può vedere riflessa l'immagine di un'altra giovane donna che indossa un'aderente tuta rossa su cui spicca il disegno stilizzato di un ragno, una donna che lei conosce bene.

-Proprio io.- le risponde quest'ultima -Anastasia Fyodorovna Balanova o, se preferisci: Nastya, Stasja...<sup>3</sup> o meglio ancora: Vedova Rossa.-

-Ti credevo morta, ma sono felice di vedere che non lo sei. Perché sei qui? Cosa vuoi da me?-

-Non è ovvio? Il tuo aiuto... o per essere esatti: quello della Vedova Bianca.-

Olga Nikolaievna Derevkova sospira e poi sempre senza voltarsi, chiede:

-E a cosa ti servirebbe? Ti avevo notata l'altro giorno nella tribuna stampa.<sup>4</sup> Che ci facevi? Sei ancora sotto controllo mentale come quando hai assassinato quei politici in America?- si ferma e sbarra gli occhi mentre viene raggiunta da un'improvvisa illuminazione -Hai ucciso tu il Presidente della Carpezia ed anche quel diplomatico del Rumekistan la scorsa notte. Sei stata tu!-

-Sì, sono stata io, ma non sono sotto il controllo di nessuno. Non più.-

-E allora perché? Perché lo hai fatto?-

Nella voce di Olga c'era autentica curiosità. Si voltò lentamente, fissò negli occhi l'altra donna e ripeté:

-Perché?-

-Non lo so. Ero priva di memoria a causa di un trauma alla testa e credevo di essere una killer a pagamento. Ho solo eseguito dei contratti. Non ho fatto domande.-

-Ma ora ne hai. Hai recuperato la memoria, mi pare ovvio.-

-Quasi completamente. Ci sono ancora zone d'ombra, ma con il tempo se ne andranno... spero.-

-Ok, diciamo che ti credo ed è per questo che non ho ancora provato a neutralizzarti. Hai detto che hai bisogno del mio aiuto. Perché?-

-C'è in atto un complotto. Qualcuno sta per combinare qualcosa, un attentato o forse qualcosa di peggio per poi gettarne la responsabilità sulla Russia, cosa non molto difficile vista la sua attuale pessima reputazione in certi ambienti. Chi mi ha incaricato di quegli omicidi vuole impedirlo eliminando chi è coinvolto, quindi stiamo tutti dalla stessa parte.-

-È verosimile, lo ammetto, ma c'è ancora qualcosa che mi sfugge. Cosa vorresti che facessi per te?

-Aiutarmi a scoprire chi vuole uccidermi e perché.-

Un solo momento di esitazione, poi Olga dice con voce calma:

-Lo farò.-

**Palazzo delle Nazioni, Ginevra, Svizzera, adesso.** Rufus Carter sta facendo un giro di ronda. La sua copertura di agente del Servizio di Protezione Diplomatica gli permette di essere armato e la sua esperienza dovrebbe permettergli di essere pronto ad agire in caso di pericolo e quella specie di sesto senso che gli ha salvato la vita più di una volta gli dice che il pericolo non è lontano.

La conferenza sta procedendo normalmente nonostante il clamore suscitato dall'assassinio del delegato del Rumekistan considerando anche il luogo e le modalità insolite dell'assassinio.<sup>5</sup>

È appena arrivata la notizia che le truppe della OTSC<sup>6</sup> sono intervenute in Rumekistan dopo una notte di disordini ed attentati.<sup>7</sup> Le due cose sono collegate? Rufus non ne sarebbe sorpreso. La cosa ha portato ad

un'improvvisa interruzione dei lavori mentre vari ambasciatori aspettano istruzioni dai loro governi. Per fortuna non spetta a lui occuparsene.

Il suo cammino lo porta a passare davanti alla delegazione russa. Non vede la giovane assistente dai capelli rossi che aveva notato il giorno prima.<sup>8</sup> Chissà dov'è?

Kathryn O'Brien lo ha preso in giro dicendo che lui si è fatto incantare dalle curve di quella ragazza che come età potrebbe essere sua figlia, ma Rufus è certo che anche lei ha percepito che non era una normale segretaria.

Parlando del diavolo, ecco Kathryn arrivare dalla direzione opposta. Si incroceranno all'altezza della delegazione del Khamiskan.

Sta per salutarla quando nota quella che è indubbiamente la scia rossastra di un puntatore laser.

-Attenzione!- urla istintivamente, ma potrebbe essere ormai troppo tardi.

**Altrove.** La giovane donna esita. Per l'ennesima volta si dice che non ha altra scelta. Quelli per cui lavora non le perdoneranno mai l'aver ceduto al panico ed essere scappata dopo che i suoi compagni erano stati uccisi da quella strana coppia.

La sola punizione possibile per il suo fallimento è la morte e lei vuole vivere per cui non le resta altra scelta.

Ha appena preso la sua decisione che sente qualcosa di freddo appoggiarsi alla sua nuca ed una voce maschile dire:

-Cerchi qualcosa, bellezza? O forse qualcuno?-

Potrebbe aver aspettato troppo.

### 3.

**Coney Island, New York City.** Cosa ci può essere di più deprimente di un parco dei divertimenti abbandonato? Un sacco di cose probabilmente, ma in questo momento a Yelena Belova, la Vedova Nera ufficiale del Governo Russo, non vengono in mente.

Entra nella tenda della chiromante. Nella penombra vede la figura di una donna seduta ad un tavolino dietro la classica palla di cristallo.

-Benvenuta, Yelena Kostantinova.- le dice in Russo la donna -Sei venuta a conoscere il tuo destino?-

-Conosco già il mio destino, Compagna Derevkova.- ribatte la giovane -E c'è bisogno di tutta questa teatralità?-

-Diciamo che ogni tanto mi piace divertirmi.- rispose Anna Olegovna Derevkova. -Ne nostro lavoro non ci sono tante occasioni purtroppo.-

-Perché mi ha fatto venire qui, Compagna? Voleva aggiornamenti sulla mia indagine per smascherare la talpa del Teschio Rosso nella *rezidentura*<sup>9</sup> del G.R.U.<sup>10</sup> negli Stati Uniti?-

-Quello può aspettare per il momento. Sono qui per darti un incarico per una missione congiunta del G.R.U. e del S.V.R.<sup>11</sup>, un incarico molto delicato.

-E insolito, vista la loro rivalità.-

-Tempi disperati richiedono misure disperate. Tu sei la più qualificata per questo incarico da cui dipendono i destini della nostra patria.-

Il tono di voce della *rezident*<sup>12</sup> del S.V.R. era mortalmente serio e Yelena ne fu decisamente impressionata.

-Che devo fare?-

-Per il momento, un viaggio in Svizzera.- fu la risposta.

**Palazzo delle Nazioni, Ginevra, Svizzera.** Si dice che nessuno può essere più veloce di un proiettile. In realtà ci sono diversi individui che lo sono, ma nessuno di loro è un normale essere umano.

Per quanto si sforzi Rufus Carter non può arrivare prima che il proiettile sparato da un ignoto cecchino giunga a destinazione.

Uno dei membri della piccola nazione dell'Europa Orientale chiamata Khamiskan crolla colpito in piena fronte. Il suo sangue schizza sugli abiti e sul viso del Presidente di quella stessa nazione che aveva deciso di partecipare personalmente ai lavori della conferenza.

Un paio di guardie del corpo del Presidente si parano davanti a Carter, ma il politico interviene:

-Lasciatelo stare.- ordina -Ha cercato di aiutarci.-

-Tutto bene, Sir?- gli chiede Rufus mentre si dice mentalmente che è una domanda stupida.

-Io... non sono ferito , se è quello che intende.- risponde l'uomo visibilmente scosso -Il sangue è di Dimitri. Lui è...?-

-Morto senza alcun dubbio.- conferma Rufus -Chi ha sparato sapeva il fatto suo. Gli è bastato un solo colpo.-

-Crede... che fossi io il vero bersaglio? Che il povero Dimitri sia stato colpito al posto mio?-

Bella domanda. Rufus guarda verso Kathryn e lei fa un cenno di assenso. È ovvio che la pensa come lui: un killer così abile non sbaglia così facilmente. Era il delegato il vero bersaglio, ma perché?

**All'esterno dell'edificio.** La donna chiamata Vedova Bianca si mette a tracolla il fucile e si allontana rapidamente dalla sua postazione. Quando avranno capito da dove ha sparato lei sarà già molto lontana.

In fondo è contenta che all'ultimo minuto le sia arrivato da Mosca l'ordine di cambiare bersaglio. Non le piaceva affatto l'idea di uccidere il Presidente del Khamiskan e lasciare orfani dei bambini. Non lo avrebbe mai confessato ai suoi superiori ovviamente, anche se è abbastanza sicura che la Compagna Koslova<sup>13</sup> la capirebbe.

Chi era veramente il tizio che le hanno ordinato di uccidere? E perché? Sono domande a cui probabilmente non avrà mai risposta.

Adesso deve pensare alla prossima mossa.

#### 4.

**Una villa alla periferia di Ginevra.** La donna bionda si gira lentamente e si trova di fronte ad un uomo sovrappeso che veste una specie di divisa mimetica completata da una bandana sulla fronte ed impugna una Beretta 92F.

-Non ho intenzioni ostili.- dice la donna alzando le mani.

-Ma davvero?- replica l'uomo in tono scettico -E allora perché sei qui?

-Cercavo proprio te e la tua amica in guêpière. Facevo parte del commando che avete fatto fuori al bordello l'altra notte.<sup>14</sup> Io sono scappata e poi vi ho rintracciato e seguito fin qui.-

-E sei venuta per vendicare i tuoi compagni?-

-Al contrario. Voglio arrendermi a voi. Siete americani, giusto? Il tizio che vi ha portati qui deve essere un pezzo grosso del vostro governo o magari della CIA. Voglio parlargli. Sono pronta a collaborare e dirvi tutto quello che so in cambio di protezione.-

Ernie "Violens" Schulz è perplesso. Potrebbe essere una trappola, ma se la donna è sincera...

-Seguimi.- le dice infine.

**Ginevra, non molto distante dal Lago Lemano.** La Vedova Bianca abbandona la via dei tetti e scende a terra. Nessuno in vista. Molto bene. Sta andando tutto come previsto. Ora deve solo...

-Hai per caso bisogno di un passaggio?-

Stupida, si dice la ragazza voltandosi in direzione della voce femminile che ha appena sentito. Ti sei fatta sorprendere come una diletta.

Si rilassa solo quando riconosce la donna che è appoggiata ad una Mercedes parcheggiata poco distante.

-Petra!- esclama -Che ci fai qui?-

-La nostra comune amica non te l'ha detto?- replica la bionda -Sono la sua baby sitter. Non perdiamo altro tempo. Sali, la raggiungeremo insieme.-

La Vedova Bianca sale sulla Mercedes dal lato del passeggero mentre la donna di nome Petra si mette al posto di guida.

L'auto parte e mentre si immette nel traffico Olga si rivolge a Petra:

-Come facevi a sapere...?-

L'altra donna fa un sorrisetto ironico e risponde:

-Nastya si crede furba, ma io la conosco meglio di quanto lei creda. Ho provato ad immaginare cosa avrebbe fatto ed ho concluso che avrebbe cercato te, così ti ho tenuto d'occhio discretamente.-

-Non mi sono accorta di nulla.-

-Bambina, io facevo già questo lavoro quando tu ancora andavi alle elementari e non dimenticare che sono stata uno dei tuoi istruttori nella Stanza Rossa. Se decido che non devi vedermi, tu non mi vedi.-

-Non chiamarmi bambina. Ho 23 anni.-

-Eh già! Sei proprio una donna matura.-

-Sono una Vedova .-

-Anche Nastya lo è ed è il motivo per cui ha un talento eccezionale per mettersi nei guai. Quindi ti ha contattato?-

Nessuna risposta.

-Lo prendo per un sì. Dunque, qual è il suo geniale piano per stanare quei tizi che la vogliono morta? Aspetta! Lo indovino da sola: se ne va in giro nel suo bel costumino rosso a fare da bersaglio sperando di attirarli allo scoperto.-

Ancora nessuna risposta. Petra scoppia in una risata e quando smette dice:

-Su, andiamo ad aiutarla. Nessuno può permettersi di prendere a bersaglio il suo bel culetto... a parte me ovviamente.-

**Ginevra, Parco dell'Ariana.** La donna che si fa chiamare Vedova Rossa osserva le delegazioni abbandonare in tutta fretta il Palazzo delle Nazioni. Dopo il recente attentato, i lavori della conferenza sono sospesi e non si sa quando riprenderanno.

Improvvisamente una delle guardie del corpo della delegazione americana, un nero robusto dall'età indefinibile con gli occhi nascosti da occhiali scuri guarda verso il punto dove lei si nasconde. Non può averla vista eppure...

È un attimo poi sale in un'auto che parte a razzo. Chiunque sia, possiede lo stesso istinto che solo certi agenti hanno, quello che ha anche lei. Ha percepito la sua presenza, ma non poteva essere sicuro e la protezione dell'ambasciatore aveva la priorità. Dovrà ricordare il suo volto e quello della rossa al suo fianco. Anche lei aveva l'aria di non essere una semplice agente del Servizio di Protezione Diplomatica.

A proposito di rosse, dov'è Olga Nikolaievna? Sarebbe dovuta venire lì secondo gli accordi che hanno preso, ma non è ancora arrivata. Forse ha solo avuto un contrattempo. È sciocco preoccuparsi per una come lei. In attesa che arrivi meglio procedere con il piano.

Ora che il palazzo è vuoto lei esce allo scoperto e si incammina verso la Sfera Celestiale. Ora è in bella vista. Se qualcun altro oltre alle guardie di sicurezza sta tenendo d'occhio il luogo non potrà non vederla e lei conta proprio su questo.

Chiunque la voglia morta non ha avuto scrupoli ad uccidere anche innocenti pur di colpire lei. Non avranno smesso di cercarla nonostante i precedenti fallimenti e lei ha fatto in modo di farsi trovare. Avranno abboccato all'amo? Un rumore alle sue spalle la informa che la risposta è: sì.

Si getta a terra appena in tempo per evitare una sventagliata di proiettili che le passa sopra la testa. Si rigira su sé stessa e contemporaneamente, quasi senza guardare, lancia una lama NRS-2 che coglie uno dei suoi avversari alla gola.

I suoi avversari indossano tute nere con caschi integrali e quasi sicuramente il corpetto è in kevlar. Peccato che la zona del collo immediatamente sotto il casco sia vulnerabile. Peccato per loro, cioè.

Ha già visto quelle uniformi: Alba Nera, un gruppo terroristico che raccoglieva reduci di altri gruppi del genere perlopiù europei. Lo davano allo sbando, ma evidentemente non è così. Sono una dozzina e sono pesantemente armati. Vogliono essere sicuri di non fallire stavolta. Si preparino ad essere delusi.

Con sorpresa dei suoi nemici la Vedova Rossa si lancia in mezzo a loro. Ne abbatte due ai suoi lati con i calci ed altri due con il morso di vedova. Recupera la lama dal collo del primo caduto e la scaglia su un altro avversario con il medesimo risultato. Si china di scatto evitando i proiettili di due miliziani che si uccidono a vicenda. Ora i suoi avversari sono rimasti in quattro. Non male per... quanto? Forse due minuti. Sistemare anche gli ultimi non è difficile. Tre sono a terra ormai. Dov'è finito il quarto?

Alle sue spalle il miliziano in questione la inquadra nel mirino del suo fucile, ma prima che possa sparare si ode una detonazione e l'uomo cade riverso a terra con il sangue che gli esce dalla parte superiore della gamba destra, dove si trova l'arteria femorale. L'emorragia lo ucciderà in meno di sei minuti.

Senza nemmeno voltarsi la Vedova Rossa dice :

-Ce ne hai messo di tempo ad arrivare.-

## 5.

**Aeroporto di Ginevra, qualche ora prima.** La giovane donna bionda appena scesa da un volo proveniente da Vienna sembra una normale turista. Alcuni di quelli che la osservano si chiedono se non sia una modella, ma le apparenze possono ingannare.

Yelena Belova ha in qualche occasione finto di essere una modella ed anche altre cose, ma è soprattutto la Vedova Nera ufficiale, la migliore agente che il G.R.U. abbia mai avuto e non è una semplice vanteria.

Il suo compito attuale non è semplice: deve impedire un disastro di portata mondiale la cui responsabilità sarebbe addossata alla Russia Il suo governo ha molte colpe, ma non questa. Per una volta è assolutamente innocente.

Yelena non approva molte scelte del suo Presidente, ma ama la *Rodina* e non intende permettere che sia incolpata di qualcosa che non ha fatto.

È un compito difficile, per fortuna sa da dove cominciare.

**Ginevra, Parco dell'Ariana.** Quando si volta la Vedova Rossa è decisamente sorpresa di vedere la donna bionda che ha appena sparato.

-Petra!- esclama.

-Credevi davvero che non ti avrei ritrovata, tesoro? Mi conosci meno di quanto sperassi allora. Che peccato.-

Anastasia si rivolge alla donna in tuta bianca in piedi accanto all'altra e le dice:

-Perché l'hai portata qui?-

-Veramente è lei che ha portato me.-replica la Vedova Bianca.

-Rilassati, Nastya.- le dice Petra avvicinandosi a lei -Sono dalla tua parte, dovresti saperlo.-

Improvvisamente la bacia sulle labbra, poi si stacca e si gira verso l'altra ragazza.

-Sei scandalizzata, Olga Nikolaievna? Intendi riferire ai nostri superiori che siamo due pervertite?-

-La tua vita sessuale non mi riguarda, Petra e nemmeno quella di Anastasia.- replica la Vedova Bianca in tono indispettito -Sono altre le cose che mi preoccupano, per esempio l'identità di chi vuole Anastasia morta e perché.-

Anastasia tace e si chiede se rivelare alle sue compagne i sospetti che le sono venuti da quando ha recuperato la memoria. Si fida di Olga come di sé stessa, ma Petra... nonostante quello che c'è stato tra loro due può davvero fidarsi? Può essere davvero sicura che segretamente non lavori per... lei?

Mentre riflette su questo, sente qualcosa e dice:

-Non siamo più sole.-

Anche le altre l'hanno sentita, quella particolare sensazione di pericolo imminente che nel loro tipo di lavoro si impara a sviluppare.

Ed ecco arrivare un' altra squadra di miliziani in nero, ma quante ce ne sono? Si chiede Anastasia. Meglio lasciare queste domande per più tardi e pensare a sopravvivere.

Le tre donne si gettano a terra quasi contemporaneamente. Petra impugna la sua Makarov. La Vedova Bianca si sfilava da tracolla il suo Dragunov e lo impugna mentre cade a terra. Rotola su sé stessa e spara colpendo prima uno e poi un altro avversario con incredibile precisione. Anche Petra non sbaglia un colpo mentre il coltello della Vedova Rossa sibila nell'aria cogliendo un altro nemico al collo.

C'è qualcosa che non va, pensa Anastasia. Quelli che l'hanno assalita poco fa erano una dozzina e questi solo sei. Dove sono gli altri? C'è una sola risposta possibile.

Si gira di scatto e li vede. Come aveva immaginato, le avevano aggirate, ma gli è andata male. Si prepara a reagire, ma prima che possa farlo, un miliziano cade in avanti quasi ai suoi piedi, mentre un altro si ritrova colpito al collo da un calcio rotante sferrato da una giovane donna bionda che indossa un'attillata tuta nera che le lascia scoperto l'addome.

-Yelena?- esclama, sorpresa, Anastasia.

Si riprende in fretta dalla sorpresa ed usa il suo morso di vedova su uno dei due nemici rimasti in piedi mentre Yelena Belova fa lo stesso con l'ultimo.

Il silenzio è di nuovo calato sulla radura, Tutti i loro assalitori sono morti o comunque neutralizzati ed ora le altre due donne si stanno alzando.

Anastasia si avvicina alla nuova venuta. Sul suo viso una serie di emozioni.

-Yelena, sei davvero tu?- chiede.

-In persona.- risponde la bionda -Sono felice di rivederti viva, Anastasia.-

-Ma che bella sorpresa vederti qui, Yelena Kostantinova.-

-Petra.-

Nella voce della Vedova Nera non c'è solo freddezza, ma vero e proprio odio. Le altre se ne accorgono, ma preferiscono far finta di nulla. Petra si limita ad un sorriso beffardo.

-Le tre Vedove riunite per la prima volta da anni.- dice Anastasia -Se non fosse per la situazione sarebbe bellissimo.-

-Ne mancano due.- dice Olga.

Allude ai loro avversari. Dovrebbero essere dodici, ma soltanto dieci sono rimasti sul terreno.

-Dove sono finiti?- si chiede.

Da poco lontano si odono dei rumori.

-Altri intrusi in arrivo.- avverte Olga.

Quattro figure emergono dall'ombra ed una voce dice in Inglese:

-Tranquille, siamo amici.-

***In un'altra zona del parco, qualche tempo prima.*** Entrare non è stato difficile, ma se le informazioni che hanno avuto sono corrette, uscirne vivi o almeno in buona salute sarà molto meno facile, pensa Rufus Carter.

-Capisco che la tua amichetta ha delle doti interessanti per un uomo... anche se ha un gusto discutibile nel vestire... Ernie...- sussurra Kathryn O'Brien -... ma sei davvero sicuro che sia stata una buona idea portarla con noi?-

-J.J. non è una ragazzina indifesa.- replica, quieto, Ernie "Violens" Schulz.

-E sono pronta a dartene dimostrazione con la mia frusta quando vuoi, Miss Perfettina.- interviene in tono piccato J.J. Sachs.

-Silenzio, non siamo soli.- intima bruscamente Rufus.

I quattro si nascondono rapidamente e vedono passare un gruppo di uomini armati vestiti di nero.

-Non stanno certo cercando noi.- sussurra Rufus -Forse vogliono la nostra amichetta.-

-Sembrano diretti alla Sfera Celestiale.- aggiunge Kathryn.

-La che?- chiede J.J.

-Un famoso monumento di questo parco.- taglia corto Kathryn -Evidentemente fanno o almeno pensano di poterla trovare lì. È stata una buona idea decidere di venire a dare un'occhiata.-

-Seguiamoli senza farci notare.- dice Rufus -Mi raccomando: niente rumori.-

-Ci hai preso per dilettanti, Carter ?- borbotta Violens.

Rufus non gli risponde e si muove. Pochi minuti ed ecco in vista la Sfera Celestiale accanto alla quale stanno in piedi tre donne che parlano tra di loro,

-Sono loro il bersaglio.- sussurra Kathryn -Che si fa?-

-Le aiutiamo, mi pare ovvio.-

Rufus Carter ed Ernie Shultz si scambiano uno sguardo d'intesa. Sono due ex militari, hanno militato nelle Forze Speciali del loro paese. Non hanno bisogno di parole. Si portano alle spalle dei due uomini della squadra d'assalto rimasti di retroguardia. Balzano loro addosso e li sgozzano in silenzio.

Nel frattempo gli altri miliziani hanno cominciato l'assalto, ma a quanto pare hanno trovato gente più tosta di quanto si aspettassero. Quando Rufus ed i suoi arrivano alla Sfera lo scontro è già finito ed in piedi sono rimaste solo le tre donne a cui se n'è aggiunta una quarta.

Rufus si fa avanti e dice:

-Tranquille, siamo amici.-

-Rufus Carter!- esclama Petra -Ed anche Kathryn O'Brien. A quanto pare, i servizi di sicurezza carpaziani non sono riusciti a trattenervi.-<sup>15</sup>

-Ti è andata male, Petra.- ribatte Rufus.

-Le cose sono cambiate da allora. Adesso sono contenta che tu ed i tuoi amici siate qui. Per una volta tanto stiamo dalla stessa parte.-

La Vedova Bianca guarda Rufus e Kathryn per poi esclamare:

-Voi due eravate nella scorta dell'Ambasciatore Pearson.-

-Ed io avevo capito che non eri una semplice segretaria.- ribatte Rufus.

-E tu...- dice la Vedova Rossa rivolta a J.J. Sachs -... tu eri al bordello l'altra notte quando io...-

-Quando hai ucciso quel tipo soffocandolo con la tua patatina. Dovrai insegnarmi come si fa, sorella.- ribatte J.J. sorridendo.

Da lontano si sentono gli echi di altri scontri. Ma quanta gente c'è in questo parco? Si chiede Rufus. Una parziale risposta arriva nella forma di tre uomini e due donne in costume. Rufus non ha difficoltà a riconoscerli quasi tutti: la mercenaria mutante Domino, Gambit degli X-Men, la Gatta Nera, il mercenario tecnologico Chance, ma non era morto? L'ultimo, che indossa un costume bianco che ricorda quello della Pantera Nera, gli è familiare, ma non riesce a ricordare chi sia.

È proprio quest'ultimo ad avanzare verso Rufus e gli altri dicendo:

-State tranquilli, non abbiamo intenzioni ostili. Siamo amici.-

Gli risponde una serie di sguardi diffidenti, ma prima che qualcuno possa dire la sua, si ode un rumore di passi.

Con rapidità insospettata in uno della sua stazza Violens punta la sua pistola nella direzione da cui provengono e in tono duro intima:

-Chiunque siate, un passo di più e siete morti .-

Il parco si sta rivelando decisamente molto affollato.

## **CONTINUA SU JUSTICE INC. #29**

### **NOTE DELL'AUTORE**

Non c'è molto da dire dopotutto.

- 1) Yelena Belova, la Vedova Nera, è come saprete, un membro dei Vendicatori Segreti, ma in questi frangenti agisce come agente del Servizio Segreto militare russo e soprattutto della squadra d'élite delle Vedove.
- 2) Il motivo della tensione tra Yelena e Petra risale ad una storia che aspetta di essere narrata da almeno dodici anni e prima o poi la narrerò, promesso.
- 3) Le vicende di questa serie si ricongiungono a quelle di *Justice Inc* e *Nick Fury* e portano ad un crossover che inizierà su *Justice Inc. 29*, proseguirà su questa serie e si concluderà su *Nick Fury #26*, mi raccomando: non perdetelo.

A presto.

**Carlo**

---

<sup>1</sup> Patria in Russo.

<sup>2</sup> Federalnaya Sluzhba Bezopasnosti, ovvero: Servizio di Sicurezza Federale, il servizio di controspionaggio e sicurezza interna della Federazione Russa.

<sup>3</sup> Vezzeggiativi di Anastasia.

<sup>4</sup> Ovvero nel n. 28.

<sup>5</sup> Nell'ultimo numero.

<sup>6</sup> Organizzazione del Trattato di Sicurezza Collettiva. L'equivalente della NATO per la Russia ed i suoi alleati.

<sup>7</sup> Come ben sa chi ha letto *Justice Inc. #27*.

<sup>8</sup> Due numeri fa per noi.

<sup>9</sup> Così è denominata la rete di spie russe in un paese estero.

<sup>10</sup> *Glavnoje Razvedyvatel'noje Upravlenije*. Direzione Principale Informazioni. Il servizio segreto militare della Federazione Russa.

<sup>11</sup> *Sluzhba Vneshney Razvedki*. Il servizio di spionaggio all'estero della Federazione Russa.

<sup>12</sup> Capo di una rete di spie russe all'estero

<sup>13</sup> Svetlana Yurevna Koslova, Direttrice del F.S.B.

<sup>14</sup> Sempre nell'ultimo episodio.

<sup>15</sup> Tre episodi fa.